

DIALOGO tra amici

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi lettori,

L'avvenimento più rilevante della fine di quest'estate è stato sicuramente il genfest a Budapest al quale hanno partecipato 12.000 giovani da tutto il mondo. Già nei mesi precedenti erano state fatte azioni di solidarietà per aiutare chi doveva affrontare viaggi lunghi e costosi, p.es. dall'America del Sud o dall'Asia. Sul palco, al momento della conclusione, c'erano anche due ragazze russe di convinzione non religiosa. Tornate a San Pietroburgo ci scrivono: *"Il Genfest di Budapest è stato veramente incredibile. Tanta gente da paesi così diversi, anche lontani dall'Ungheria, p. es. dall'Ecuador. Ma avevamo l'impressione di essere amici già da sempre"*. Il mondo unito è diventato palpabile. Lo si vede dalle foto e dal progetto lanciato al Genfest, il *United World Project*. Anche adulti sono ammessi a collaborare con questo *progetto mondo unito* (vedi ultima pagina).

A Rocca di Papa già dalla metà di settembre sono convenuti oltre 200 responsabili del Movimento dei focolari da tutto il pianeta per riflettere sull'anno passato e impostare l'anno appena iniziato. Il *leitmotiv* dei prossimi 12 mesi sarà per tutto il mondo «l'altro da me - un altro me», ossia l'amore al fratello. Maria Voce (Emmaus), la presidente del movimento dei focolari, nel suo tema cita uno degli amici di convinzioni non religiose e conclude dicendo *"Noi non dobbiamo fare i dialoghi. Dobbiamo vivere i dialoghi"*. Quindi è in qualche maniera il nostro anno.

Per quanto riguarda il Centro di dialogo ci siamo incontrati con i responsabili di tutti i paesi europei, dal Portogallo alla Russia. Sono situazioni molto diverse e si aprono nuove possibilità. Abbiamo costato che persone di convinzioni non religiose sono molto più presenti nelle varie espressioni del Movimento di quanto potessimo immaginare, soprattutto nella fascia giovanile. Il nostro dialogo ovviamente sta dilagando un po' dappertutto e prenderà ulteriormente quota con il tema dell'anno.

Claretta Dal Rì Franz Kronreif

MARIA VOCE (Emmaus)

Incontro con il mondo della cultura all'Università di Buenos Aires, 12 aprile 2012.

“Spesso l'America latina è stata definita il ‘continente della speranza’. Negli ultimi decenni si è progredito riguardo all'insediamento di governi democratici e all'integrazione regionale. Allo stesso tempo continua a essere la regione con più disuguaglianze del pianeta. Già negli anni '60 Chiara Lubich indicò all'America Latina la sfida di superare gli enormi sbalzi sociali che la percorrono. Tenendo presente questa eredità, cosa ci suggerisce per attualizzare quella sfida di costruire una nuova socialità, in questa nostra regione, fondata su rapporti fraterni?” (Sergio Carlacciani).



Emmaus:

(...) Il nostro dialogo non è mai un dialogo fra ideologie, fra modi di pensare, fra culture in astratto, è sempre un dialogo fra persone. E questa credo che è la strada unica per realizzare

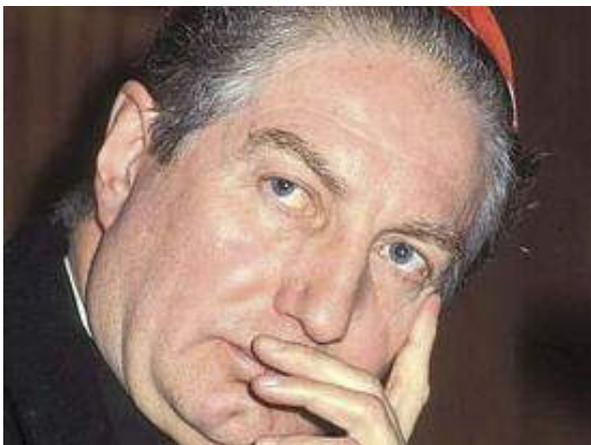
↑
quella sfida che Chiara ha lasciato a voi l'altra volta. È un dialogo a 360° ma che comincia dall'amare il fratello, dall'amare il prossimo, che però non esclude tutti quelli che non mi sono vicini, cioè che assolutamente deve arrivare a quei legami-ponte, a quei legami che vanno al di là del proprio gruppo, della propria categoria, della propria classe sociale, della propria nazionalità, della propria etnia, di qualsiasi individualizzazione.

Osservatorio

CARDINALE MARTINI¹ Uomo del dialogo

Antonella Ortelli ebbe il privilegio di seguire a Milano, fin dal suo esordio nel 1987, la *Cattedra dei non credenti* che questo grande “uomo del dialogo” volle istituire per offrire ai cosiddetti “non credenti” (ma simpatizzanti delle fedi cattolica) un'occasione di incontro e di scambio di opinioni.

Antonella mantenne viva la corrispondenza con il Cardinale che si dimostrava sempre disponibile a creare occasioni di reciproco ascolto, scambio di opinioni e di confronto, anche con coloro che non professavano la sua stessa fede.



¹ Carlo Maria Martini (15 febbraio 1927 - 31 agosto 2012)

Fu questo uno dei tratti più apprezzati della personalità di questo “profetico” uomo di Dio.

Dalla Cattedra dei non credenti, trascriviamo qualche stralcio: “*Ho pensato – affermava il cardinale – a coloro che non sono immediatamente presenti nel tempio, e ho sentito il desiderio di ascoltare altri, quanto più possibile diversi da noi. Diversi da noi, ma dotati di una tensione spirituale, carica di forza*”. Io ritengo – ed è l'ipotesi di partenza – che ciascuno di noi abbia in sé un non credente e un credente, che si parlano dentro, che si interrogano a vicenda, che rimandano continuamente domande pungenti e inquietanti l'uno all'altro”. Interessante a questo proposito l'evocazione che egli fa di un testo rabbinico citato da Martin Buber: “*un credente continua a sussurrare al non credente che è in me: 'forse è vero'; un non credente invece continua a sussurrare al credente che è in me: 'forse non è vero'. E in questa tensione si svolge il nostro pensare e la nostra ricerca, qualunque sia l'approdo*”.

Il presidente del Senato Italiano, Renato Schifani, al funerale ha detto di lui: “In questo momento voglio ricordare l'uomo di fede in grado di parlare a tutte le menti e a tutti i cuori, perché proprio nella capacità di superare ogni divisione risiede la sua grandezza” (preso da Teosemiotica, Per conoscere Carlo Maria Martini, la cattedra dei non credenti/1).

Incontri ed iniziative

AUSTRIA – Visita a sorpresa in Spagna

Irene e Walter Filip, due nostri amici a Vienna hanno fatto vacanze in Spagna, visitando i luoghi dove il papà di Irene ha combattuto con le brigate internazionali durante la guerra civile in Spagna. Andando con la macchina lungo la Costa Brava scoprono un'indicazione stradale “*centro mariapoli*”. Decidono di cambiare immediatamente rotta e seguono le indicazioni, per arrivare a Castell d'Aro, dove si trova il Centro Mariapoli della Catalogna. Alla signora che apre, si presentano subito, non senza fiera-za, come “amici dei focolari di convinzioni non religiose”. Vengono accolti come membri della famiglia e visitano tutta la casa. Ne apprezzano



lo stile, il gusto e la cura con la quale la casa è mantenuta. C'è un'unica cosa che dispiace a Irene e Walter: *“Purtroppo non è in corso nessun raduno”*. Se no, avrebbero partecipato per il resto della giornata (Franz Kronreif – Centro del dialogo).

CECHIA – Un Fitness a Praga

Hana di Praga che lavora in Arcivescovado, offre ad alcuni non credenti conosciuti in un centro fitness, la possibilità di visitare la Cattedrale gotica. Alcuni entravano per la prima volta in una chiesa. Tutti sono rimasti colpiti dalla bellezza dello spazio, dall' *“energia positiva”* che emanava.

Da qui è nato il desiderio di visitare altre Chiese.

Nell'organizzare le gite si sono avvicinate alcune di queste persone. Dalla fine dell'anno 2010 si sono visitate 11 chiese.

La media dei partecipanti è 40 persone circa per volta. Quest'anno in giugno erano in 110 a visitare di nuovo la Cattedrale di Praga.

L'età dei partecipanti è molto varia: dai bam-



bini a persone di 60 anni, coppie e persone singole e giovani. Alcune volte dopo la visita, si fermano per un momento di dialogo tra noi.

Un signore: *“Io sono ateo, ma queste visite delle chiese sono molto importanti per me, vengo tanto volentieri. La vostra storia esercita su di me un influsso positivo, una carica. Sarò contento se continuerete con queste attività”*.

Un vicesindaco: *“Vi ringrazio. Io non sono credente, di carattere sono piuttosto forte, ma questa serata di oggi mi ha commosso, sono affascinato”*.

Con il tempo si sono organizzate 'tavole rotonde'. In una di queste il Cardinale Miloslav Vlk ha risposto alle domande del gruppo sulla pedofilia, celibato, libertà, felicità, amore reciproco e sul valore del matrimonio.

In un'altra tavola rotonda è stato trattato il tema dell'esorcismo: presenti il Card. Vlk, un esorcista e due psichiatri. Questa tematica ha suscitato un profondo interesse e ha spazzato via le immagini sbagliate proposte dai film, facendo invece vedere i pericoli delle pratiche esoteriche e occulte.

A una terza tavola rotonda ha partecipato anche un senatore, falsamente accusato di corruzione. Si è parlato dell'onestà, della verità, della strumentalizzazione di mass-media, della possibilità di mantenere i propri valori morali, ecc. Il tutto è stato molto apprezzato dai presenti.

Queste attività sono stata organizzate da questo gruppo. E' nata anche una piccola comunione dei beni tra tutti, per coprire le spese per la guida, un rinfresco, ecc.

È in cantiere una piccola *“giornata per i bambini”* con dei giochi, che si farà in autunno (Hana Pohorala – Praga).

MARIAPOLI GINETTA Cena italiana 2012

Il 22 settembre, come sempre da tre anni, abbiamo organizzato la quarta cena italiana, momento di incontro con molti amici. È stata una bella serata.

Erano presenti 530 persone malgrado il numero massimo previsto fosse di 450 persone, ma la richiesta ha superato ogni aspettativa. Con alcuni amici abbiamo fatto l'impossibile

perché tutti trovassero un posto. Durante l'arrivo delle persone si notava sui volti di tanti una vera gioia di ritrovarsi. Circa 150 persone venivano per la prima volta.

La serata era stata preparata in grande stile con un menù tutto italiano: il salone con decorazioni tipiche italiane e un gruppo musicale giovanile animava con canti moderni e tradizionali compresa la danza della tarantella.

Ci sono stati momenti di dialogo fra le persone con molte domande specifiche sul Movimento. Tra queste - sapendo che il ricavato era per il sociale - sono state presentate delle azioni svolte con i ragazzi, sulla formazione nei vari corsi, ecc.. Infatti fra i presenti dei camerieri erano stati aiutati dal nostro progetto del Jardim Margari-da, vicino alla Mariapoli Ginetta (vedi foglio 48).



Alcuni dei partecipanti hanno espresso il desiderio di approfondire il contatto rendendosi disponibili a dare una mano nelle attività sociali.

Tra i presenti, un gruppo di medici di una clinica vicina. Uno di loro ci conosceva tramite il gruppo di dialogo, ma da tempo non partecipava. È rimasto felicissimo e si è sentito "in famiglia". Alcune impressioni: *Che serata meravigliosa! Perfetta! Che clima di famiglia! Mi sento molto felice! Mi sento a casa!*

Moltissimi dei presenti hanno detto di voler tornare e portare altri amici, altri hanno condiviso i nostri valori e desiderano costruire insieme a noi un ambiente di pace, di amore, senza violenza. Gli ultimi invitati sono andati via dopo la mezzanotte.

Ci siamo lasciati dandoci un prossimo appuntamento; vedendo i risultati forse non basterà una cena all'anno! (Adriana Valle e gli amici del dialogo).

Forti senza violenza Da Madrid via Zagabria a Budapest

Il Gen Rosso² è stato in tournée in Spagna, seguendo il suo programma «forti senza violenza». Ha suscitato l'interesse di un professore di Filosofia dell'educazione, dell'università di Madrid che si occupa proprio della non-violenza nelle sue lezioni. Con 10 dei suoi studenti ha partecipato allo spettacolo "street light" e il successivo work shop del Gen Rosso in un carcere giovanile. *"Le teorie che insegno le vedo realizzate qui da voi"*, diceva il professore al complesso musicale. Anche gli studenti volevano conoscere che cosa sta alla radice di questi ideali e andando a Budapest per il Genfest si sono fermati in Croazia per conoscere la mariapoli Faro vicino a Zagabria e l'esperienza educativa dell'asilo "Raggio di Sole"³. Professore e studenti sono ormai in contatto con l'iniziativa "Edu-EducazioneUnità" del Movimento dei focolari (Dai colloquio con i Delegati della Spagna).

SIENA – Abbadia San Salvatore Un Albero per i Nipoti - Festa dei Nonni 2012

Anche quest'anno, l'Associazione OSA, con la partecipazione ormai consolidata della Fondazione Alberto Colonetti, ha organizzato nelle prime due settimane di ottobre, la Festa dei nonni ad Abbadia San Salvatore, nell'ambito del concorso nazionale "Un albero per i Nipoti - Festa dei Nonni". La manifestazione vuole trasmettere l'esperienza dei nonni e i valori tra generazioni. Oggi più che mai, nello smarrimento generale, che pervade soprattutto i giovani, ci sembra fondamentale non interrompere, ma intensificare il dialogo fra anziani, adulti e ragazzi, in un tempo in cui il dialogo diretto è sempre più relegato a singole occasioni (vedi Sito www.pennesconosciute.it).

Due i temi centrali: l'incontro con i pochi partigiani che ancora possono dare una testimonianza dal vivo, e quello con una scrittrice canadese di libri per ragazzi, Cécile Gagnon, - fa-

² Uno dei complessi musicali internazionali del Movimento dei focolari

³ Scuola materna. Laboratorio della Pedagogia di comunione, EdC

mosissima nel suo Paese – che da mezzo secolo dialoga con i piccoli lettori sia attraverso i suoi libri che con incontri diretti nelle scuole e nelle biblioteche.

Il dibattito fra i giovani e una veterana partigiana è stato incalzante ed appassionato ed ha messo in luce la difficoltà nei ragazzi di oggi di fare una scelta consapevole, frastornati come sono da un'informazione faziosa e dallo smarrimento dei loro stessi genitori.



Nell'incontro di Cécile con alcune classi di scuola elementare, i bambini si sono avvicinati con estrema naturalezza a questa simpatica nonna dall'accento strano, ponendole domande precise e profonde sul suo lavoro, senza barriere di lingua o di provenienza. Si è creato così un legame fra la nonna scrittrice e i piccoli ascoltatori, rendendoli protagonisti di progetti per il futuro attraverso lo scambio di lettere (quelle vere, con il francobollo postale) e di scrittura anche da parte dei bambini.

Particolarmente bello e partecipato il momento dell'impianto di 12 nuovi alberi all'interno del cortile della scuola. Ogni classe ha adottato un albero e se ne prenderà cura. Cécile ha adottato un ulivo, affidandolo alle cure delle classi che hanno lavorato con lei, dispiaciuta di

non poter portare con sé nel suo Paese un piccolo albero di Abbadia. I bambini hanno rimediato, spontaneamente, a questa mancanza, donandole una manciata di castagne da seminare nel suo giardino, così avrà ugualmente un castagno di Abbadia (Nicola Cirocco).

ISCHIA – Un'isola da salvare

Quando l'abitat divenga luogo di fraternità

Viviamo in un'isola, territorio ricco di straordinarie risorse naturali. Su poco più di 46 kmq si addensano spettacolari panorami, colline, pinete, boschi e spiagge, ... con un sottosuolo ricco di acque termali riconosciute fin dall'antichità per le virtù terapeutiche, per non parlare del mare con i suoi fondali e la sua fauna, unici nel bacino del mediterraneo. Eppure un'attività dell'uomo, a volte dissennata, sta danneggiando questo territorio così unico. Abusivismo edilizio, scarichi incontrollati, inquinamento del mare e del suolo. Cosa fare? Attendere il declino dell'isola impotenti? Ribellarci? Come costruire habitat che rispettino la natura e l'ambiente per essere spazi di fraternità e di comunione?

Su questi obiettivi si è avviata una profonda e proficua collaborazione tra associazioni ambientaliste. Un aiuto concreto è venuto dagli "amici" laici del Movimento che hanno aiutato la comunità del territorio a entrare in temi specifici quali la tutela dell'ambiente. E' nata un'intensa sinergia tra persone di culture e ideologie diverse su come intervenire per costruire "spazi fisici in cui realizzare la fraternità. Sono stati tenuti convegni e iniziative per la tutela del mare e della biodiversità. Alcuni di noi sono entrati a fare parte di una nota associazione, nata alcuni decenni fa per la difesa del patrimonio dell'isola.

Ci siamo anche lanciati nel progetto "Ischia per l'Europa" legato all'evento "Insieme per l'Europa", promosso da movimenti e associazioni per il 12 maggio, insieme con altre 29 Associazioni, gruppi e realtà sia religiose sia laiche, sul tema del *Sì al Creato*.

Tra altre iniziative siamo arrivati così al me-

⁴ Vedi Foglio n. 54



ga-abbraccio dell'isola: dappertutto si sono vissuti momenti di vera emozione; i rintocchi delle campane a festa hanno chiamato in strada circa 10.000 persone che si sono prese per mano, lungo i circa 36 Km di perimetro stradale dell'isola. I cittadini, soprattutto i giovani vogliono riappropriarsi di valori non negoziabili: solidarietà, amicizia, ambiente, universalità, riconciliazione, pace, fratellanza! (Anna e Salvatore Cenatiempo e gli "amici" di Ischia).

PARMA – Terremoto in Emilia

Abbiamo ricevuto lo scorso giugno dai nostri amici di Parma questa lettera che pubblichiamo:

Carissimi Claretta, Franz e amici tutti del dialogo, grazie infinite per la vostra vicinanza, in questi momenti dove ci si sente così piccoli e incapaci, il sostegno di tanti diventa veramente il motore di ogni nuovo "vibrante" giorno.

Ai nostri amici e tutti dell'Opera per ora non ci sono danni fisici significativi, alcuni sono sfollati, dormono in auto o in tenda: stiamo cercando camper e roulotte come prima soluzione.

Le famiglie sono molto in ansia non solo per la casa ma anche per il lavoro perchè le zone artigianali sono molto danneggiate.



Il terreno in alcune zone sprofonda o si fessura vistosamente lungo le campagne aumentando il senso di incertezza e precarietà che le continue scosse hanno generato.

Marco è rimasto a casa con la mamma anziana che non rendendosi tanto conto di cosa accade, almeno sta tranquilla, ma lui dorme nel divano letto che ha portato davanti alla porta di ingresso, ... pronto ad uscire.

Lauro e Tiziana hanno alcuni danni alla casa e preferiscono nell'immediato dormire in camper, mentre la loro azienda ha subito danni molto più seri, tali da fermare parte dell'attività.

Don Carlo ha una tendopoli nei campi sportivi della sua parrocchia a Carpi, con tutti i problemi logistici e sanitari che potete immaginare e poche braccia ad aiutarlo, speriamo di capire come sostenerlo per andare avanti.

Per il resto del gruppo degli amici del dialogo siamo tutti relativamente lontani, sentiamo ancora le scosse, ma non vedendo danni, lo stress è minimo; poi tanti di noi si sono buttati ad aiutare con quanto possibile con le proprie capacità e, scusatemi l'espressione, ogni giorno assistiamo ad un fenomeno "strano" *la disgrazia che genera grazia...* il coraggio di donarsi, la forza di superare i contrasti, l'unità spontanea, ed altre meraviglie, come scoprirsi capaci nel lavorare assieme per gli altri. Dal magazzino iniziale di *Azione Solidale* di 500 mq diventato stracolmo in pochi giorni, ad oggi ne gestiamo altri 7 in prestito gratuito per gestire l'afflusso di aiuti che arrivano da tutta Italia e non solo. I sindaci delle città più colpite ci hanno inviato lettera "*di ringraziamento per il concreto aiuto dato attraverso donazione e vicinanza, portando conforto e aiuto alle popolazioni*".

Ancora sentiamo scosse, non con la stessa intensità e frequenza, tra Modena, Ferrara, Carpi, Medolla e Cavezzo, ma questo non ferma certo la fraternità costruita. Come aiutare lo trovate anche su www.solidarietaonlus.org, Un grande abbraccio a tutti (Andrea Monica e gli amici dell'Associazione Solidarietà).

TRENTO

Azione per i rifugiati dalla Libia

Carissimi tutti, vi scriviamo per aggiornarvi sugli ultimi sviluppi riguardo l'esperienza che

stiamo facendo con i rifugiati dalla Libia (vedi foglio 53).

In questo periodo sono arrivati alcuni dinieghi alla richiesta di permesso di soggiorno. Come potete immaginare, lo sconforto è grande! Annamaria, un' amica del Dialogo da qualche tempo si è resa disponibile a fare conversazione di Italiano con alcuni e si è accorta del dramma che questo ha provocato. Uno di loro è entrato in depressione, altri dicono che se tornano nei loro Paesi di origine saranno uccisi o imprigionati.

Per essere loro più vicini, abbiamo organizzato due gite in montagna. Eravamo in tutto una cinquantina, di cui otto rifugiati e noi cinque. Abbiamo giocato a calcio, pranzato e pregato insieme nella fraternità, lasciandoci con l'impegno di approfondire la conoscenza reciproca.

Domenica 10 giugno, con nove di loro abbiamo partecipato alla festa delle famiglie a Bez-



zecca in Val di Ledro. E' stata una giornata semplice, in famiglia, ma molto profonda: condivisione di preoccupazioni; tutti i duecento partecipanti hanno accolto con un applauso la loro presenza comunicando in molti modi il desiderio di solidarietà.

Da questi appuntamenti sono nate delle idee e delle iniziative fra queste la proposta di collaborare nella Valle delle Giudicarie, alla raccolta

della legna per l'inverno e andremo insieme ad imparare questo lavoro offerto.

I nostri giovani amici libici (hanno tutti meno di trent'anni) erano felici e molto grati. Hanno detto di aver respirato finalmente *aria di famiglia* e di non sentirsi più soli. Ci siamo messi in rete: associazioni ed istituzioni locali per promuovere una petizione che propone il rilascio di un titolo di soggiorno a chi richiede asilo per motivi umanitari. Ora stiamo lavorando insieme per divulgare la petizione su territorio nazionale e con gli amici del dialogo proponiamo di diffonderla in sinergia con le altre zone italiane. Un caro saluto, nell'impegno comune di costruire una società sempre più fraterna (Armida Moser, Stella e Antonio Bozzarelli).

Notizie brevi

BUDAPEST – Il Genfest 2012

Ad agosto si è conclusa la decima edizione del Genfest a Budapest, la città dei ponti sul Danubio, dal titolo: *Let's bridge!* I 12.000 giovani presenti hanno voluto manifestare l'impegno a costruire relazioni di fraternità tra singoli e gruppi nei 104 Paesi di provenienza. Migliaia di ponti, quindi, ovunque.

Questo Genfest 2012 è entrato nel vivo della rete: facce e voci dei presenti alla Sport Arena sono state lanciate sul web insieme al messaggio di fraternità, raggiungendo tramite facebook, twitter migliaia di giovani e la diretta internet, almeno 450.000 persone in tutto il mondo. Giornate "incredibili", "forti", "spettacolari", aggettivi che riecheggiano nelle 27 lingue in cui il programma è stato tradotto in simultanea. Un Genfest costruito in molteplici luoghi, altrettanti "nodi propulsivi". Nell'era delle nicchie e degli individualismi, in una società dell'attenzione dove migliaia di idee ogni giorno lottano per avere un posto in prima pagina, trovare tante persone disposte a regalare anche un solo attimo della loro vita per leggere un tweet o scrivere un post è un immenso capitale sociale che dà speranze per il futuro dell'umanità.

La metafora della costruzione di ponti ha fatto da filo conduttore al programma. Le storie

dei giovani parlano chiaro. Si ascolta Bassem dell'Egitto, che con il progetto "Appartengo" coinvolge la popolazione di due quartieri della capitale, colorando il muro di una scuola per superare le tensioni seguite agli eventi di Piazza Tahrir; il messicano Willie, che si è visto uccidere il cugino nella scia di violenza della guerra al narcotraffico, ma ha scelto di rispondere all'odio con l'amore; e ancora il giovane thailandese, che di fronte all'alluvione che nell'ottobre 2011 ha devastato il Paese si è rimboccato le maniche e insieme ad altre centinaia di ragazzi si è dato da fare per rafforzare gli argini che difendono Bangkok. Ma le voci sono tante, le scelte coraggiose, spesso controcorrente.

Si assumono insieme di lavorare all'United World Project (<http://www.focolare.org/it/news/2012/09/03/genfest-day-2/> e http://www.unitedworldproject.it/1/progetto_394406.html).

Un impegno a cui appongono la propria firma, anche per il riconoscimento presso l'ONU di un *Osservatorio internazionale permanente*



per promuovere e verificare quanto la fraternità sia messa in atto da singoli, gruppi e nazioni, ispirandosi alla "Regola d'oro": *"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te"*.

A questi giovani Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, si rivolge con profonda intesa e anche con un invito esigente. Suggerisce di passare subito all'azione con un amore concreto che inizia dalle piccole azioni che fanno grande la vita e incidono sulla società. Cita S. Massimiliano Kolbe: *"Solo l'amore è creativo!"*. E saluta con un pensiero di Chiara Lubich: *"Occorre nel mondo un supplemento d'anima, un supplemento di amore. E questo dobbiamo portare!"* (dal comunicato Stampa n. 8 Sif – Genfest 2012).



Quando i cittadini prendono in mano il Paese

LoppianoLab 2012, quattro giorni per parlare di economia, cultura, politica, la regione e il giovani. Tanti laboratori quante sono le sfide chiave che colpiscono al cuore il Paese e l'Europa. In cui cittadini, esperti, professionisti raccontano l'Italia della crisi, ma anche quella della risalita con un unico comune denominatore: la passione per la partecipazione civile.

Ne è risultato uno scambio intenso e appassionato sulle grandi questioni della chiesa e della società: il ruolo della donna, l'impegno dei laici cattolici, la visibilità dei Focolari oggi, il problema ecumenico, il dialogo interreligioso e i rapporti con i credenti di diversa estrazione.

Di fronte ad una sala gremita – 3.000 persone da tutta Italia e tantissimi collegati via internet – Maria Voce ha invitato i membri dei Focolari a un impegno totalitario; la presidente dei Focolari, nominata uditrice al sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, risponde alle *provocazioni* di Lucetta Scaraffia (storica e editorialista per l' *Osservatore Romano*) e Marco Politi (autore e editorialista per Il fatto Quotidiano), in occasione del lancio del libro *La scommessa di Emmaus* presentato in anteprima il 22 settembre.

Molte le testimonianze, le storie di lotta e speranza come quella di Salvatore Cantone, imprenditore impegnato in prima linea con un'associazione anti-racket e Giuseppe Gatti, magistrato sotto scorta del pool anti-mafia di Palermo, che ha messo in luce che solo dalla fraternità può nascere una nuova legalità. Sei minuti di applausi continuati e una standing ovation tributata al coraggio di voler essere un'altra Italia (Rassegna Stampa Loppiano Lab).

Potete visitare il **Blog del Dialogo** www.incamminodialogando.blogspot.com
 Il presente foglio è tradotto in francese, inglese, spagnolo, sloveno, portoghese e tedesco.
Centro del Dialogo - Via Frascati, 306 – Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205
 e-mail: centrodialogo@focolare.org – 00040 ROCCA DI PAPA (Roma)